

RELAZIONE DEL TESORIERE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2022 E PREVENTIVO 2023

Cari colleghi,

è nella confermata, ulteriore, riduzione dei Ricavi l'indicatore più significativo del Bilancio consuntivo 2022 dell'Unione Nazionale Giornalisti pensionati.

Nell'anno considerato i Ricavi ammontano a euro 47.940,77, con un calo di 4.470 euro rispetto al 2021 (e di ben 20.853 euro se confrontati ai Ricavi del 2015, sette anni fa).

Per altro verso, i Costi riportati nel Consuntivo 2022 ammontano a euro 46.938,90 (con un aumento di 7.972,50, in buona parte dovuto alla ricerca ed alla pubblicazione del libro sul futuro della professione).

I Costi, sottratti dai Ricavi, evidenziano un avanzo di gestione pari ad euro 1.001,87.

Non è un Bilancio in perdita, perciò.

Tuttavia è un bilancio sempre più magro, il nostro.

Lo Stato Patrimoniale registra Attività per un totale di euro 118.611,94 comprensivi di un estratto conto in Banca pari a 87.821,54, oltre a 20.927 euro alla voce Debitori, cioè entrate di competenza dell'Esercizio 2022 saldate nel 2023.

Le Passività 2022 vedono un Accantonamento del Fondo di riserva per eventuali minori introiti pari a euro 104.009,50 (somma dell'accantonamento 2021 di 90.564,34 più il contemporaneo avanzo di gestione di 13.445,16). Con i Creditori e il Fondo di Ammortamento si raggiunge la cifra di euro 117.610,07 che, aggiunta all'avanzo di gestione 2022 pari a 1.001,87, assomma a euro 118.611,94, a pareggio delle Attività. L'Unione ha un bilancio sì magro, ma solido, sano. Tuttavia questo non deve - né può - bastare alla nostra attività, che deve svilupparsi in maniera adeguata oltre l'anno 2022.

Ma perché le risorse a disposizione dell'Ungp continuano a ridursi anno dopo anno, costringendo l'Unione a tagliare al massimo le spese necessarie a svolgere la propria attività?

E' un storia che arriva da lontano: da una modalità di sostegno finanziario

entrata in crisi e che non regge più.

Da almeno 7 anni (non sono andato più indietro) i Bilanci dell'Unione documentano la riduzione delle quote dai gruppi regionali.

E' iniziata nel 2015 una preoccupante tendenza, che anno dopo anno è diventata una inarrestabile decrescita delle quote a noi destinate.

Quei 47.940 euro di Risorse del 2022 sono l'ultimo gradino di una scala discesa fin dal 2015, quando l'Unione metteva ancora a bilancio risorse per 68.793,95 euro.

In 7 anni le nostre risorse sono diminuite di 20.853,25 euro. Le Attività dal 2016 al 2022 si sono ridotte di 19.041,42 euro.

Questo costante precipitare delle Risorse è motivato solo parzialmente dal venire meno del contributo Inpgi all'Unione (6.000 euro nel 2016, dimezzati a 3.000 nel 2017, quindi da allora in poi azzerati del tutto).

Ciò che ha inciso, incide, e temo che inciderà ulteriormente, è la progressiva riduzione delle entrate da quote dai gruppi regionali.

Dal 2015 al 2020 le quote dai 6 gruppi regionali, con alcuni dei quali fu sottoscritto un accordo di parziale restituzione, si sono mantenute fra i 43 ed i 44.000 euro all'anno. Nei due anni successivi sono state ridotte a euro 38.740,17; quindi a 35.229,74.

Perché?

Perché i gruppi regionali che stornavano all'Unione una parte delle quote sindacali versate anche dai giornalisti pensionati - dagli striminziti 6 gruppi su 20 che già erano - si sono ridotti a 5, poi a 4, infine a 3 come vedremo nel Preventivo 2023.

Questo è avvenuto sicuramente a causa delle necessità finanziarie delle associazioni regionali come dei gruppi nella difficile situazione attuale.

Ma tant'è.

Oggi possiamo contare su Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte.

E' una certezza per l'Unione il contributo fitto pari a euro 5.373,54 corrisposto ogni anno dalla Fnsi, che pure sostiene le spese di 2 sessioni del Consiglio nazionale, e paga tutte le utenze della sede centrale dell'Ungp. La Federazione ci ha pagato le spese del Congresso. Ci ha donato il nostro nuovo impianto per le riunioni in videoconferenza e la nuova stampante multifunzioni. La Fnsi è molto presente con l'Unione.

Ma quanto costa l'attività dell'Unione?

La voce principale di spesa è quella relativa al Funzionamento della sede

(24.369,83 euro nel Bilancio 2022) e poi il Funzionamento degli organismi (nel medesimo bilancio rimborsi spese per euro 14.829,33).

Per 5 riunioni del Comitato Esecutivo in presenza-videoconferenza nel 2022 la spesa è stata di euro 6.937 euro; in sostanza una riunione del Comitato Esecutivo è costata in media 1.387 euro.

Per le 3 sessioni del Consiglio Nazionale in modalità presenza-videoconferenza la spesa è stata di euro 2.655,75 (di due riunioni si fa carico la Fnsi; la spesa annotata si riferisce ad una sola riunione del CN, più le eccedenze delle altre due riunioni).

La progressiva riduzione delle quote da parte dei gruppi regionali ha comportato scelte molto nette di risparmio nelle spese.

Inoltre la modalità mista delle riunioni in presenza e in videoconferenza (imposta dalla pandemia, ma adottata anche in seguito) ha consentito nel 2022 risparmi assai consistenti sui rimborsi spese.

Ma non si potrà andare oltre.

Per risparmiare sulle spese non si potrà estendere al massimo il sistema delle videoconferenze.

Il rischio sarebbe troppo alto: un sindacato in modalità virtuale; probabilmente la sua fine.

Colleghi,

presentiamo oggi un Bilancio Preventivo 2023 davvero contenuto nelle spese.

In tutto si prevedono Costi per 42.194 euro (4.744 in meno del Consuntivo 2022).

Nel dettaglio delle uscite, 20.000 euro (4.369 in meno del 2022) dovranno bastare per il Funzionamento della sede e dei servizi; e 13.164 euro per il Funzionamento degli organismi dell'Ungp (1.665 euro in meno dell'anno precedente).

Le Uscite quote gruppi riguarderanno uno solo dei tre rimasti a contribuire, al quale si prevede debbano essere rimessi 3.000 euro, mentre altri 3.000 sono destinati ai Soci aggregati.

Questi importi sono diretta conseguenza del preventivo Ricavi 2003, che infatti assomma a 44.194 euro, a pareggio dei Costi.

Guardiamogli dentro.

Le Entrate quote Gruppi preventivate ammontano a 29.250 euro (- 5.979 euro rispetto al 2022, che a sua volta vedeva un calo di 3.510 euro rispetto al 2021).

Le Entrate dai Soci aggregati per il 2023 sono previste in 7.570 euro (cioè 234 in più del 2022).

Si prevedono per il 2023 4 riunioni di Comitato Esecutivo per una spesa pari a 6.500 euro, mentre per il Consiglio nazionale la spesa prefigurata è di 900 euro, e per i Revisori di 364 euro.

Il Sito dell'Unione avrà una copertura di 5.000 euro, cifra uguale a quella impegnata nel 2022.

Con tali previsioni di spesa, quale formazione, quali iniziative, si potranno mai avviare?

Bisogna stare molto attenti. Perché al di sotto di questi dati di Bilancio potrà esserci pur sempre un bilancio più asciutto: ma di mera, contabile esistenza in vita, tale da ingabbiare l'Unione in una sostanziale condizione di inattività.

E' giunto al capolinea un sistema di finanziamento dell'Ungp che ha retto per molti anni, anche se in maniera contraddittoria, squilibrata, a causa dell'adesione della metà della metà, e poi ancora della metà, delle 20 associazioni e dei connessi gruppi regionali.

Oggi non regge più, perché quei gruppi si sono ridotti - per adesso - a tre. Bisogna trovare, insieme con la Federazione, un nuovo modo di attribuire all'Ungp le risorse sufficienti perché continui a svolgere l'attività consueta, fatta non solo di riunioni degli organismi, ma di formazione, iniziative nelle regioni, ricerche sulla professione, pubblicazioni.

Niente di straordinario. E' ciò che è stato fatto finora.

Con le vecchie modalità di sostegno finanziario non ci si riesce più.

Attenzione! Io non metto in discussione un sistema di distribuzione delle quote sindacali all'Ungp.

Quel sistema si mette in discussione da solo.

Proponiamo alla Fnsi, al nostro sindacato, una diversa e più equa modalità di distribuzione delle stesse quote di servizio versate dai 3.264 giornalisti pensionati e aggregati iscritti al sindacato.

Le quote versate dai pensionati, come le quote degli attivi, sono patrimonio comune di tutta la Federazione.

E' il momento di una scelta politica della Federazione, nel novero delle altre importanti scelte di politica finanziaria che farà per impiegare al meglio le risorse disponibili.

Le associazioni regionali e i gruppi non hanno alcun interesse ad affrontare il nostro problema.

Lo abbiamo verificato più di una volta. Ce lo ha confermato a suo tempo in

questa sala, con parole schiette, l'ex segretario generale Raffaele Lorusso. Ricordiamo qui che 2.271 giornalisti pensionati versano ogni mese lo 0,30 di quota sindacale alla Fnsi. Con gli aggregati, percettori di pensioni di reversibilità, a versare lo 0,30 sono in tutto 3.264.

Significa 42.000 euro al mese, un montante di 588.000 euro all'anno per l'INPS, che diventa patrimonio collettivo di tutta la Fnsi.

La proposta dell'Ungp è sempre la stessa, formalizzata alla giunta esecutiva per iscritto già nel 2019.

Proponiamo che sia la Fnsi, nella ripartizione delle quote sindacali, a corrispondere lo 0,05% di queste direttamente all'Ungp che a sua volta, soddisfatte le proprie esigenze di bilancio, restituirà l'eccedenza ai gruppi regionali sulla base della consistenza numerica di ognuno.

Già tre anni or sono l'amministrazione con la signora Pinci ha fatto una simulazione: lo 0,05% sarebbe pari a 5.540,12 euro al mese, che su 14 mensilità diventerebbero 77.561,65 utili a coprire ampiamente i bilanci Ungp.

Settantasette mila euro corrispondono a poco più di un dodicesimo delle quote sindacali versate dai giornalisti pensionati in un anno.

Gli altri 11 mesi di quote versate resterebbero per le esigenze del sindacato di tutti i giornalisti, attivi e pensionati, che è la Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Mi sembra una proposta più che ragionevole.

Ringrazio la signora Daniela Emili per la tenuta dei conti e degli elaborati.

Ringrazio i colleghi per l'attenzione.

Raccomando l'approvazione dei bilanci.

Virgilio Squillace

